

## CAPITOLO I

### EVOLUZIONE DEMOGRAFICA

#### 1. L'EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE COMPLESSIVA

Negli ultimi 30 anni la popolazione residente del Piemonte ha attraversato sostanzialmente tre fasi. Una prima fase, dal 1951 al 1974, si è caratterizzata per una costante crescita della popolazione, risultato di un susseguirsi di incrementi di intensità variabile. A partire dal 1975 la crescita si arresta e la popolazione piemontese vive una fase di stazionarietà fino al 1978-79. I dati relativi agli anni '80 indicano, invece, una fase nuova in cui viene delineandosi un trend negativo molto consistente nei primi anni e più attenuato negli ultimi.

Un'analisi per aree, che è possibile condurre a partire dalle numerose pubblicazioni prodotte in materia dall'IRES, evidenzia come tale evoluzione si differenzi all'interno della regione. Le aree che hanno contribuito maggiormente all'incremento della popolazione nel primo periodo 1951-61 sono quelle più coinvolte nel processo di industrializzazione (o più vicine alle aree in espansione) quali Torino (con il più alto ritmo di crescita), Pinerolo, Biella, Ivrea, Novara e Verbania. Tali zone continueranno a registrare incrementi di popolazione anche nel decennio successivo 1961-71.

Altre aree quali Cuneo, Alba-Bra, Asti e Alessandria sono fin dal 1951 in lieve espansione.

Le aree rimanenti sono segnate da una dinamica negativa. Sono aree di ampia estensione, scarsamente abitate, a prevalente attività agricola svolta in condizioni svantaggiose rappresentate dall'ambiente collinare o di montagna (Vercelli, Casale Monferrato, Fossano-Savigliano e Mondovì). Tra queste zone sono presenti anche aree pianeggianti quali quella centrale cuneese, soggetta a deflusso di popolazione